**VERSIONE INSEGNANTE CON ELEMENTI METAFORICI, IMAGE SCHEMA E FDG**

**Legenda: elementi mitici nella storia di Luca e Anna**

Opposti mitici: caldo/freddo, estate/inverno, luce/buio, alto/basso, salute/malattia, alba/tramonto, giorno/notte, mezzogiorno/mezzanotte, umido/secco, bagnato/asciutto, chiuso/aperto, salutare/nocivo, grande/piccolo, pieno/vuoto, fuori/dentro, mettere/togliere,.

Sensi del corpo: sensazioni visive, uditive, tattili, olfattive, gustative

Immaginazione vivida: immaginazione visiva, sogno, rappresentazione, racconti, ricordi

Emozioni ed affettività: le emozioni dei protagonisti, dei personaggi, emozioni di chi legge

Metafore: aspetti metaforici, similitudini, analogie

Senso del mistero e della bellezza: percezione dell’incompletezza della conoscenza, stupore, presenza di elementi nascosti.

Evento inaspettato: sorpresa, meraviglia, curiosità, voglia di capire, di indagare

**STORIA DEL SABATO: ANNA E LUCA**

Anna e Luca sono gemelli. E’ giugno, hanno appena finito la prima elementare e **non vedono l’ora di godersi le vacanze.** Ai bambini piace molto l’estate perché possono giocare all’aperto e le giornate sono lunghe e luminose. Il sole a mezzogiorno è alto nel cielo, quasi sopra alla testa, e i bambini per trovare l’ombra degli alberi devono mettersi proprio sotto ai rami e alle foglie, vicino al tronco. Il suolo del bosco è ancora umido per le abbondanti piogge primaverili, mentre l’asfalto delle strade è già secco. Nel bosco sono spuntati tanti fiori fra i sassi e l’erba verde, tra i tronchi d’albero caduti durante l’inverno per il peso della neve. I funghi cominciano a nascere qua e là, ma i bambini sanno che non devono nemmeno toccarli, perché possono essere velenosi e quindi fare molto male. Sugli alberi invece si cominciano a i primi vedere frutti che stanno maturando. I frutti come le ciliegie, le pesche e le pere piacciono molto ai bambini: la mamma è contenta che li mangino, perché fanno molto bene.

Anna e Luca si immaginano quante belle giornate li aspettano e la sera vanno a letto e si addormentano con tanti bei pensieri.

E’ passato solo un mese, è luglio, ma l’estate è già particolarmente calda e il gran caldo rende difficile la vita di tutti. Le giornate sono calde al mattino, bollenti a mezzogiorno e molto calde al pomeriggio, fino a sera. La mamma di Anna e Luca dice che le temperature non sono mai state così alte e che ha sentito dai notiziari che questo caldo durerà tutta l'estate. I loro genitori chiudono le persiane, le finestre e le porte di casa non appena il Sole mostra il suo volto alla città. I bambini sanno che il Sole che splende sulla loro casa fa diventare le cose più calde, ma non hanno pensato a quello che il padre spiega loro: devono tenere lontana l'aria calda della strada. L'aria è così calda durante il giorno che porta con sé grandi quantità di calore, che si accumula nella loro casa se non chiudono porte e finestre.

**------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------**

Un giorno Luca, mentre fa i compiti delle vacanze, sente le voci dei suoi amici che giocano a calcio nel campo vicino. Ha tanta voglia di giocare, quindi si affretta a finire i compiti e li raggiunge. Si unisce subito alla partita e corre dietro alla palla più velocemente e più a lungo che può. Quando sua sorella lo chiama, sventolando il cappello che sua madre gli aveva detto di indossare, la ignora. Vuole dimostrare a tutti quanto è forte. Ma commette un errore. Dopo pochi minuti la testa inizia a girare, la vista gli si oscura… Quando si risveglia, vede gli adulti intorno a lui, avvisati dalla sorella, e i suoi amici. Tra gli adulti vi è un dottore che sente dire a sua madre: “Fa molto caldo, suo figlio non sopporta più tutto questo calore. Lo tenga al fresco con un po' di ghiaccio e gli faccia bere molta acqua. Deve indossare un cappello. Starà bene." Altre creature non sono fortunate come Luca quel giorno. Il calore dell'estate è così forte che la terra si asciuga prima che i temporali possano portare nuova acqua. Il calore si diffonde in aree sempre più vaste attorno alla città di Luca e Anna; il clima è più caldo e asciutto che mai. Le piante nei campi muoiono e gli agricoltori si lamentano con i giornalisti i quali riferiscono nei notiziari della sera che si tratta dell'estate più calda del Secolo. I giornalisti mostrarono anche alcune persone che cercano sollievo nella poca acqua rimasta nel fiume e che cercano di pescare i pochi pesci ancora vivi. Vogliono portarli in un fiume più grande che raccolga ancora acqua a sufficienza.

Quando a metà luglio il clima diviene troppo caldo anche per i giochi dei bambini e quando Luca e Anna diventano più irritabili, il padre propone di andare al museo in città. Non vogliono andarci. Il padre dice loro che la vecchia, grande struttura che accoglie il museo è ancora abbastanza fresca, ma non riesce a persuaderli. Gli viene un’idea e li convince con la promessa di molti gelati. Prendono l'autobus con l'aria condizionata (almeno così la chiamano gli adulti), è fresco. Quando scendono dall'autobus e questo riprende la sua corsa, Anna sente una ventata di calore che esce dall'autobus, talmente calda da farla saltare.

Il papà compra loro due grandi gelati, come promesso, ma non riescono a goderseli a lungo. Mentre camminano verso il museo, infatti, il calore intenso scioglie il gelato così velocemente che in gran parte lo perdono e si sporcarono tutte le mani e la faccia. Il padre ha portato saggiamente dei fazzoletti e li aiuta a pulirsi. Quando entrano nel museo è effettivamente fresco, e si rinvigoriscono. Il papà aveva ragione: le pareti spesse e le vetrate chiuse del vecchio palazzo hanno tenuto lontano il calore anche dopo molti giorni di temperature terribilmente alte. Anna ci pensa su. E’ sicura che il calore nella strada ha cercato di entrare nel palazzo, come aveva fatto con la loro casa. Tornati a casa, a cena, ricevono una bella notizia che aspettavano già da diversi giorni: la mattina seguente finalmente partiranno tutti insieme per le vacanze fuori città!



**STORIA DEL LUNEDÍ CLASSE SECONDA – DI RITORNO DALLE VACANZE**

Luca e Anna vanno a trovare la loro amica Eleonora per raccontarsi che cosa hanno fatto durante le vacanze estive. Mentre aspettano che la mamma prepari la merenda raccontano le vacanze trascorse. Luca comincia: “In montagna, abbiamo visto un ruscello che scendeva veloce”. Eleonora: “Più veloce del fiume che passa vicino alla nostra scuola? Io invece ho fatto il bagno nell’acqua calda del mare e nell’acqua fredda del lago in montagna! Anna: “C’è un’altra differenza: il mare è salato, il lago è dolce”. Luca: “Si dice insipida! Piuttosto, il tè che sta arrivando è dolce!”

Arriva la mamma di Eleonora con tre bicchieri di tè freddo. I bicchieri sono tutti diversi: uno basso e largo, uno alto e stretto e uno panciuto. Luca, che vuole avere più tè, prende subito il bicchiere più alto. “Ne vogliamo anche noi tanto quanto ne hai tu!” Dicono subito le bimbe. Eleonora prende il bicchiere panciuto e ad Anna rimane quello basso e largo.

Luca per finire ogni discussione beve immediatamente e avidamente metà del suo tè freddo. Ma subito fa una smorfia ed esclama: “E’ amaro, è cattivissimo!”. Le due amichette, che nel frattempo avevano messo lo zucchero nel tè, si guardano in faccia e si strizzano l’occhio. Anna con un gran sorriso risponde: “Il mio invece è buono”, ed Eleonora, leccandosi i baffi, aggiunge: “Il mio è dolce ed è buonissimo”. Luca, che credeva di essere il più furbo, deve riconoscere che Anna e Eleonora hanno fatto la cosa giusta. E mette a sua volta lo zucchero nel tè rimasto.

I tre amichetti vanno a giocare in cortile. Più tardi hanno una gran sete e rientrano per bere dell’altro tè freddo. La mamma ha lasciato la caraffa sul tavolo e i bambini si riempiono i bicchieri. Questa volta si ricordano tutti di mettere lo zucchero. Luca beve un po’ di tè e con un’altra smorfia esclama: “Ma non è più freddo!”. Eleonora sa dove trovare dei cubetti di ghiaccio e ne porta alcuni. I bambini mettono del ghiaccio nel tè e si ricordano di andarsi a lavare le mani. Al ritorno assaggiano il tè che è diventato freddo al punto giusto.

Luca, Anna ed Eleonora, si riposano e riprendono a raccontare delle loro vacanze estive. Intanto la mamma, in cucina, sta preparando la cena. Ci sono tre pentole fumanti sui fornelli.

Eleonora comincia: “Un giorno in montagna ho visto un piccolo lago. Due settimane dopo sono tornata per giocare con l’acqua e l’acqua era diminuita tantissimo.” Luca interviene dicendo: “Come le pozzanghere quando c’è bel tempo: dopo un po’ spariscono”. A un tratto Anna esclama stupita: “Guardate i bicchieri! Sono tutti bagnati!”. In effetti fuori dai bicchieri di tè freddo ci sono delle piccole goccioline. Sono forse i bicchieri che perdono del tè? Luca assaggia le goccioline e si accorge che non è tè, ma acqua.

In quel momento suona il campanello: arriva il papà di Luca e Anna per riportali a casa per le cena. E’ stato proprio un bel pomeriggio.